

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 19 dicembre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 519 del 18.12.09

Declassificazione strade provinciali e riclassificazione di alcune arterie. Incontro a Palermo con il dirigente generale Munafò

L'iter procedurale per procedere alla riclassificazione di alcune strade della provincia regionale di Ragusa, declassificate con decreto dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici nel 2001, al centro dell'incontro tra l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi ed il dirigente del settore Viabilità, Giancarlo Di Martino con il dirigente generale del dipartimento regionale ai Lavori Pubblici Manlio Munafò.

Nel corso dell'incontro è stato fatto il punto sullo stato di avanzamento della procedura per evidenziare quali siano gli atti mancanti per giungere rapidamente alla conclusione del procedimento.

“L'iter di riclassificazione - dichiara l'assessore Minardi- è a buon punto, anche se nel corso dell'incontro è emersa una carenza istruttoria nella documentazione avanzata dal Genio Civile di Ragusa che aveva avuto mandato in un precedente incontro di approntare una relazione che potesse motivare la riclassificazione di alcune strade precedentemente declassificate. Alcuni mesi fa infatti, il Genio Civile di Ragusa ha inviato all'assessorato regionale una relazione con la quale si individuavano le strade che, in linea con alcuni parametri, potevano essere oggetto di riclassificazione. Per alcune di esse però è necessario ora ottenere il parere favorevole anche di alcuni comuni o province limitrofe, quali Catania e Siracusa, perché in parte ricadenti nel loro territorio di competenza. Agiremo dunque per ottenere in breve tempo i pareri favorevoli da parte di queste amministrazioni, ma nel contempo chiederemo al Genio Civile anche una relazione più dettagliata per avere il nullaosta utile a completare la procedura di riclassificazione. È nostro intendimento portare a termine la procedura il prima possibile perché ad oggi, per alcune arterie, la riclassificazione come “provinciali” rappresenta l'unico mezzo per poter ottenere finanziamenti e poter avviare alcuni interventi di manutenzione davvero necessari ed improcrastinabili, per incrementarne la sicurezza”

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 520 del 18.12.09

Visita dell'assessore Mandarà alle associazioni di assistenza sociale

L'assessore alle Politiche Sociali Piero Mandarà, ha dato vita ad un giro di visite nelle varie associazioni che si occupano di disabilità presenti nel nostro territorio.

“Un tradizionale e sentito scambio di auguri – dichiara Mandarà - che quest'anno è stato reso ancor più brioso grazie alla divertente presenza dei Babbo Natale che hanno consegnato piccoli pensieroini ai ragazzi, regalando loro al tempo stesso un'atmosfera di allegria e di festa. Ho voluto fortemente incontrare di persona i responsabili delle associazioni che operano nel settore della disabilità presenti nella nostra provincia per augurare loro un Santo Natale, ma soprattutto per dire loro che le istituzioni ci sono, sono presenti ed al loro servizio per venire incontro alle esigenze di quanti vivono la difficile condizione di disabilità e da soli non possono farcela. Al tempo stesso abbiamo voluto ricordare ai tanti operatori che offrono il loro servizio con dedizione, che li sosterremo nel portare avanti l'operato di queste associazioni”.

Parole di grande solidarietà dunque quelle espresse dall'assessore Mandarà, il quale ha visitato già visitato l'Aifass di Vittoria, l'Anffas di Modica e Casa Chiara di Ispica.

“L'incontro con queste associazioni – aggiunge Mandarà - è stata una esperienza umanamente meravigliosa ed al tempo stesso utile per capire la realtà che si vive al loro interno. L'Aifass di Vittoria è una struttura residenziale nella quale vengono curati numerosi bambini ed adulti affetti da gravi disabilità, alcuni dei quali ospitati 24 ore su 24 ore. Di contro l'Anffas di Modica è una associazione vivacemente attiva che impegna al meglio i propri ragazzi che attualmente stanno portando avanti la campagna di raccolta dei tappi che porterà all'acquisto di alcune sedie Job, utili a trasportare i disabili sulle spiagge del nostro litorale durante la stagione estiva. Con grande meraviglia ho visitato anche Casa Chiara di Ispica. Anche qui stiamo parlando di una struttura residenziale di tipo familiare per l'accoglienza di soggetti con handicap gravi rimasti privi di supporto familiare. Devo dire con entusiasmo che le strutture di Vittoria e di Ispica sono un vero e proprio punto di riferimento a livello provinciale e regionale per i disabili privi di aiuto familiare”. Altri appuntamenti sono previsti nei prossimi giorni.

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 521 del 18.12.09

Quarta commissione consiliare stigmatizza direttore Consorzio Universitario per mancato incontro

Il direttore del Consorzio Universitario di Ragusa non risponde all'invito, più volte concordato per le vie brevi, della quarta commissione consiliare presieduta dal consigliere provinciale Vincenzo Pitino. Un atteggiamento che la commissione consiliare (componenti Salvatore Criscione, Giovanni Iacono, Salvatore Moltisanti, Enzo Pelligra, Fabio Nicosia e Venera Padua) non approva e giudica "irriguardoso nei confronti di un organismo istituzionale". L'obiettivo della commissione consiliare era quello di confrontarsi col direttore del Consorzio Universitario sulla situazione tecnico-finanziaria dello stesso consorzio e per verificare la serie storica del flusso degli iscritti. La mancata audizione del direttore del Consorzio non consente infatti alla commissione "di avere un quadro chiaro ed esaustivo della situazione finanziaria dello stesso Consorzio", di cui la Provincia è uno socio fondatore oltre ad essere il principale finanziatore, pregiudicando di fatto la possibilità di poter sviluppare azioni ed interventi utili allo sviluppo della presenza universitaria in provincia di Ragusa.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 522 del 18.12.09

Raddoppio Ragusa-Catania. Antoci: Se il Cipe non dovesse decidere entro gennaio, azioni forti di rivendicazione”

La mancata approvazione del Cipe del progetto della Ragusa-Catania prevista nei giorni scorsi fa prendere posizione al presidente della Provincia Franco Antoci.

“Non solo come presidente della Provincia, ma come presidente del comitato che sta seguendo tutto l’iter progettuale della Ragusa-Catania, avrei voluto esprimere la mia gioia e la mia soddisfazione per il “sì” definitivo del Cipe sul progetto. Ho appreso con rammarico del rinvio della trattazione del punto assieme ad altre 12 infrastrutture all’ordine del giorno. Ho però notizie certe che sulla pratica sono state espressi tutti i “visti” e pareri necessari ed ho copia della nota del presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo che destina i 73,15 milioni di euro a quest’opera. Ho anche notizia informale che il Cipe si riunirà nuovamente nei primi giorni di gennaio e, addirittura, forse prima della fine dell’anno. Resto, quindi, fiducioso che la certossina ed impegnativa opera portata avanti dal comitato ristretto nell’interesse del territorio ibleo avrà un esito positivo. Certamente, come abbiamo già anticipato – aggiunge Antoci - nella conferenza stampa di sabato scorso, se questo non dovesse accadere le realtà istituzionali, sociali, sindacali e imprenditoriali presenti nel comitato diventeranno promotrici e saranno in prima linea per azioni forti di rivendicazione dei nostri sacrosanti diritti nei confronti del Governo”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 523 del 18.12.09

Progetto fair play. La stretta di mano tra i dirigenti calcistici di Ragusa e Vittoria con testimonial Totò Schillaci

Un testimonial d'eccezione come Totò Schillaci, il cannoniere azzurro di Italia '90, per la "pace" firmata davanti a centinaia di studenti tra i dirigenti del Ragusa calcio e del Vittoria calcio. Il progetto "Fair play", promosso dall'assessorato provinciale allo Sport, che punta a fortificare ed inculcare soprattutto nelle nuove generazioni i valori della lealtà e della correttezza sportiva, ha avuto un bel momento oggi nell'auditorium della Scuola Regionale dello Sport con la stretta di mano tra il presidente del Ragusa calcio Giuseppe Rimmaudo e il direttore generale del Vittoria calcio Claudio La Mattina. Le polemiche dopo l'ultimo derby in Eccellenza che ha coinvolto le due principali società calcistiche iblee sono state superate da un abbraccio sotto lo sguardo compiaciuto dell'assessore Cilia che a quest'incontro ha lavorato da tempo per smussare incomprensioni e rancori. Il Vittoria era rappresentato anche dal capitano Peppe Correnti e dall'attaccante di colore Osmane Pape Senè. Ma i messaggi positivi sui valori fondanti del fair play sono arrivati anche dall'idolo azzurro di Italia '90, il popolare Totò Schillaci, che ha raccontato la sua vita fatta di sacrifici e di fortuna che l'hanno portato a vestire la maglia azzurra. Schillaci ha ringraziato soprattutto i suoi maestri da Azeglio Vicini a Franco Scoglio.

Altri testimonial per la giornata del fair play l'arbitro-donna Martina Bovini che "fischia" in serie D con buoni risultati, l'ex capitano della Popolare Ragusa Peppe Cassi, il presidente del Panathlon Club Enzo Pelligra il cui club service ogni anno organizza il premio fair play in provincia di Ragusa.

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

21 dicembre 2009, ore 11 (Assessorato Territorio e Ambiente)
Presentazione del “Catalogo dei Capisaldi della provincia di Ragusa”

Sarà presentato, lunedì 21 dicembre alle ore 11, presso la sede dell'Assessorato Provinciale al Territorio e Ambiente, il Catalogo dei Capisaldi della Provincia di Ragusa. Il catalogo scaturisce da uno studio delle nostre coste, finalizzato a tenere sotto controllo, attraverso attività di monitoraggio costante, il fenomeno erosivo costiero. Interverranno il presidente della Provincia di Ragusa, Franco Antoci, dall'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Malli ed il dirigente del settore Geologia Salvino Buonmestieri.

21 dicembre 2009, ore 17 (Auditorium Camera di Commercio)
Consiglio provinciale. Cerimonia di consegna delle donazioni alle associazioni di volontariato

Si svolgerà lunedì 21 dicembre alle ore 17 presso l'auditorium della Camera di Commercio la cerimonia di consegna delle donazioni deliberate dal Consiglio Provinciale a favore di 54 associazioni di volontariato attive sul territorio. Saranno presenti il presidente della provincia Franco Antoci, il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti, i Consiglieri provinciali ed i rappresentanti delle 54 associazioni beneficiarie.

(gm)

Riclassificazione strade avviate le procedure

L'iter procedurale per procedere alla riclassificazione di alcune strade della Provincia regionale di Ragusa, declassificate con decreto dell'assessorato regionale ai Lavori pubblici nel 2001, al centro dell'incontro tra l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi ed il dirigente del settore Viabilità, Giancarlo Di Martino con il dirigente generale del dipartimento regionale ai Lavori Pubblici Manlio Munafò. Nel corso dell'incontro è stato fatto il punto sullo stato di avanzamento della procedura per evidenziare quali siano gli atti mancanti per giungere rapidamente alla conclusione del procedimento.

"L'iter di riclassificazione - dichiara l'assessore Minardi - è a buon punto, anche se nel corso dell'incontro è emersa una carenza istruttoria nella documentazione avanzata dal Genio Civile di Ragusa che aveva avuto mandato in un precedente incontro di approntare una relazione che potesse motivare la riclassificazione di alcune strade precedentemente declassificate. Alcuni mesi fa infatti, il Genio Civile di Ragusa ha inviato all'assessorato regionale una relazione con la quale si individuavano le strade che, in linea con alcuni parametri, potevano essere oggetto di riclassificazione. Per alcune di esse però è necessario ora ottenere il parere favorevole anche di alcuni comuni o province limitrofe, quali Catania e Siracusa, perché in parte ricadenti nel loro territorio di competenza. Agiremo dunque per ottenere in breve tempo i pareri favorevoli da parte di queste amministrazioni, ma nel contempo chiederemo al Genio civile anche una relazione più dettagliata per avere il nullaosta utile a completare la procedura di riclassificazione. E' nostro intendimento portare a termine la procedura il prima possibile perché ad oggi, per alcune arterie, la riclassificazione come "provinciali" rappresenta l'unico mezzo per poter ottenere finanziamenti e poter avviare alcuni interventi di manutenzione davvero necessari ed improcrastinabili, per incrementarne la sicurezza".

G.L.

VIABILITÀ. Incontro fra Minardi e tecnici

Strade da declassificare Vertice sulle «scelte»

●●● L'iter procedurale per procedere alla riclassificazione di alcune strade della Provincia, declassificate con decreto dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici nel 2001, al centro dell'incontro tra l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi ed il dirigente del settore Viabilità, Giancarlo Di Martino, con il dirigente generale del dipartimento regionale ai Lavori Pubblici Manlio Munafò. Nel corso dell'incontro è stato fatto il punto sullo stato di avanzamento della procedura per evidenziare quali siano gli atti mancanti per giungere rapidamente alla conclusione del procedimento. «L'iter di riclassificazione - dichiara l'assessore Minardi - è a buon punto, anche se nel corso dell'incontro è emersa una carenza istruttoria nella documentazione avanzata dal Genio Civile di Ragusa che aveva avuto mandato in un precedente incontro di approntare una relazione che potes-

se motivare la riclassificazione di alcune strade precedentemente declassificate. Alcuni mesi fa infatti, il Genio Civile di Ragusa ha inviato all'assessorato regionale una relazione con la quale si individuavano le strade che, in linea con alcuni parametri, potevano essere oggetto di riclassificazione. Per alcune di esse però - spiega Minardi - è necessario ora ottenere il parere favorevole anche di alcuni comuni o province limitrofe, quali Catania e Siracusa, perché in parte ricadenti nel loro territorio di competenza. È nostro intendimento portare a termine la procedura il prima possibile perché ad oggi, per alcune arterie, la riclassificazione come "provinciali" rappresenta l'unico mezzo per poter ottenere finanziamenti e poter avviare alcuni interventi di manutenzione davvero necessari ed improcrastinabili, per incrementarne la sicurezza». (GN)

ASSISTENZA SOCIALE

**Mandarà visita
le associazioni**

L'ASSESSORE provinciale ai Servizi sociali Piero Mandarà ha visitato le varie associazioni che si occupano di disabilità nel territorio. «Li ho voluti incontrare – ha spiegato – per lo scambio di auguri e per ribadire che le istituzioni sono al loro servizio».

CONSORZIO UNIVERSITARIO. Critiche al direttore

«Dejak non collabora» La commissione insorge

●●● Il direttore del Consorzio Universitario di Ragusa, Gustavo Dejak, non risponde all'invito, più volte concordato per le vie brevi, della quarta commissione consiliare presieduta dal consigliere provinciale Vincenzo Pitino. Un atteggiamento che la commissione consiliare (componenti Salvatore Criscione, Giovanni Iacono, Salvatore Moltisanti, Enzo Pelligra, Fabio Nicosia e Venera Padua) non approva e giudica «irriguardoso nei confronti di un organismo istituzionale». L'obiettivo della commissione consiliare era quello di confrontarsi col diret-

tore del Consorzio Universitario sulla situazione tecnico-finanziaria dello stesso consorzio e per verificare la serie storica del flusso degli iscritti. La mancata audizione del direttore del Consorzio non consente infatti alla commissione «di avere un quadro chiaro ed esaustivo della situazione finanziaria dello stesso Consorzio», di cui la Provincia è uno socio fondatore oltre ad essere il principale finanziatore, pregiudicando di fatto la possibilità di poter sviluppare azioni ed interventi utili allo sviluppo della presenza universitaria in provincia di Ragusa. (6N)

UNIVERSITÀ

Salta l'incontro con il Consorzio

IL DIRETTORE del Consorzio universitario Gustavo Dejak ha disertato l'incontro con la commissione Pubblica Istruzione della Provincia. I componenti hanno giudicato l'atto di Dejak «irriguardoso nei confronti di un organismo istituzionale».

INFRASTRUTTURE. Dopo il rinvio del «Cipe» 

Statale per Catania Ora «raddoppiano» i contrasti nel «Pdl»

●●● La mancata approvazione del Cipe del progetto della Ragusa-Catania ha raddoppiato i contrasti all'interno del Pdl scatenando anche la presa di posizione della società civile. In campo anche il presidente della Provincia Franco Antoci. «Non solo come presidente della Provincia, ma come presidente del comitato che sta seguendo tutto l'iter progettuale della Ragusa-Catania, avrei voluto esprimere la mia gioia e la mia soddisfazione per il "sì" definitivo del Cipe. Ho appreso con rammarico del rinvio della trattazione del punto. Ho però notizie certe che sulla pratica sono state espressi tutti i "visti" e pareri necessari ed ho copia della nota del presidente della Regione che destina i 73,15 milioni di euro a quest'opera». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Giorgio Cappello, presidente regionale dei Giovani Industriali, Giovanni Avola, segretario generale della Cisl, Enzo Taverniti di Confindustria, Mattia Occhipinti della Coldiretti e Rosario Dibennar-

do leader di Confturismo. In campo anche i segretari cittadini dei partiti ed i capigruppo consiliari che sostengono la giunta comunale e che hanno detto di condividere le preoccupazioni espresse dal sindaco Nello Dipasquale dopo il rinvio. «Il sindaco ha ragione a preoccuparsi - tuona il capogruppo del Pdl all'Ars Innocenzo Leontini -. Si era detto che alla prima riunione del Cipe il finanziamento sarebbe stato approvato. Invece si sono svolte già due riunioni e del finanziamento neppure l'ombra». Il deputato nazionale Nino Minardo replica affermando che è preoccupante che il sindaco metta in dubbio la parola di ben due Sottosegretari di Stato del governo Berlusconi mentre il presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti parla di critiche dal sapore strumentale. Al fianco di Nino Minardo anche i consiglieri comunali Salvatore Occhipinti e Giuseppe Cappello ed i consiglieri provinciali Silvio Galizia e Vincenzo Pitano. (*SM*)

Dopo il rinvio dell'approvazione del progetto da parte del Cipe l'intero territorio si sente preso in giro

Ragusa-Catania, ora è rabbia

Tutti concordi: aspettare la prossima riunione e poi proteste eclatanti

Giorgio Antonelli

Non una semplice... petizione, ma azioni forti di rivendicazione perché la Ragusa-Catania si faccia subito. Di sicuro la provincia iblea, ancora una volta, è stata pesantemente penalizzata. Ma al Cipe va concessa un'altra... chance: si attenda, perciò, l'esito della prossima riunione che potrebbe giungere anche prima della fine dell'anno.

Il "restyling" della Ragusa-Catania si è allontanato di almeno un altro mese, ma ieri la tratta viaria (ovviamente ancora virtuale) è stata colpita da un'autentica... alluvione. Per fortuna, non meteorologica, ma di reazioni. Ha sorpreso e destato somma preoccupazione, infatti, l'imprevisto rinvio della trattazione da parte del Cipe. Un differimento alla prossima seduta, causato dall'assenza del premier Berlusconi, dell'esame del progetto e dell'assegnazione dell'ultima tranche di finanziamento pubblico: 267 milioni, è bene ricordarlo in tale contesto, già "scippati" alla Ragusa-Catania, insieme a due annualità di 57 milioni per la viabilità provinciale, per finanziare il taglio dell'Ici prima casa, che ai Comuni iblei rendeva sì e no 12 milioni!

A nome anche del Comitato ristretto che vigila sull'iter dell'opera, il presidente della Provincia, Franco Antoci, stempera le polemiche, dicendosi co-

munque fiducioso per la certezza, ormai acquisita, che ogni passaggio sia ormai stato consumato. E sottolinea che l'organismo di monitoraggio aveva già preannunciato «azioni forti di rivendicazione dei nostri sacrosanti diritti» in tempi non sospetti, ossia una settimana addietro. È successo un imprevisto ed occorre avere pazienza». Poi l'annuncio che il Cipe si riunirà ai primi dell'anno, «forse, addirittura, prima della fine del 2009».

Sulla stessa falsariga Giovanni Avola, segretario generale della Cisl e componente il Comitato ristretto, il quale invita ad attendere il prossimo Cipe e verificare i fatti, prima di passare non alle petizioni, ma alle azioni forti. Prona alla mobilitazione anche la Confcommercio per raggiungere un obiettivo che il direttore provinciale Emanuele Brugaletta ritiene «ormai indispensabile», invitando «a non abbassare la guardia e ad attendere una risposta quanto più rapida possibile».

Solidali con il sindaco Nello Dipasquale, che già giovedì aveva sparato a zero contro il rinvio della trattazione del project financing della Ragusa-Catania, e pronti a «costituire un comitato

**Giorgio Cappello:
«Il modo peggiore
per ricordare i
quattro ragazzi
morti un anno fa»**

di protesta e ad attivare ogni azione utile», tutti i partiti di centro-destra della città, in testa i segretari cittadini ed i capigruppo consiliari. Di «disattenzione verso la provincia», d'altro canto, parla apertamente Massimo Salinitro, vertice della Cia locale, che pone l'accento sui costi economici per le aziende e sulle «tante croci» che purtroppo campeggiano sull'antidiviano attuale tracciato della Ragusa-Catania. Per questo, secondo Salinitro, non si può più restare inerti. Concerti analoghi a quelli espressi da Giorgio Cappello, presidente dei Giovani di Confindustria Sicilia, che sottolinea quanto sia grave ogni giorno di ritardo, ricordando che giusto un anno fa quattro giovani di Giarratana persero la vita sull'arteria in questione. Per Cappello, si registra il controsenso di una provincia che è la più produttiva della Sicilia, ma anche la più penalizzata: «Aspettiamo la prossima riunione del Cipe - conclude - altrimenti sarà mobilitazione».

L'onda della protesta è cavalcata anche da Maria Occhipinti, presidente della Coldiretti, che denuncia come siano state «disattese le promesse» ed auspica che si sia trattato di un mero rinvio tecnico, paventando «iniziative eclatanti». Idem il presidente di Confindustria, Enzo Taverniti, che rammenta come la provincia iblea, prima per indicatori economici e sociali, resti ultima come indici infrastrutturali.

Il Cipe glissa sulla Ragusa-Catania e si riaccende anche lo scontro tutto interno al Pdl. Il capogruppo all'Ars, Innocenzo Leontini, ha infatti parole di fuoco verso Nino e Riccardo Minardo che avevano ampiamente assicurato sul

pronunciamento del Cipe e poi giustificato il rinvio: «È proprio vero - afferma con parole al vetriolo - che tra il dire ed il fare c'è di mezzo il... mare! Mentre le oche starnazzanti cercano di difendere i consoli del tempo!».

«Cipe, rinvio preoccupante»

Nino Minardo contrattacca e Leontini si schiera con Dipasquale: «Niente fondi»

La polemica politica è rovente come l'asfalto d'estate. Proprio come quello, rattoppato, della Ragusa - Catania che aspetta il suo progetto di raddoppio. Dopo il rinvio a gennaio dell'esame da parte del Cipe, a muro duro il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale: "Mi dico fortemente preoccupato rispetto alla scelta di non esitare il progetto per l'assenza del premier Berlusconi visto che altri progetti sono stati approvati e regolarmente finanziati anche con ingenti risorse". Dipasquale si dice sicuro "dell'operato che stanno portando avanti i nostri parlamentari ma sono preoccupato per l'ulteriore rinvio. La città di Ragusa come la comunità della Sicilia Sud Orientale, sono ormai stanche di attendere rinvii e rinvii. Abbiamo la sensazione che le promesse ci siano, ce ne siano pure tante, ma che alla fine si traducano in nulla. Per questo motivo se entro gennaio il Cipe non procederà all'approvazione del progetto di raddoppio, mi farò parte attiva per costituire un comitato tutto ragusano e avviare una petizione". Non si fa attendere la replica dell'on. Nino Minardo che aveva avuto rassicurazioni dal sottosegretario Micciché. Il deputato nazionale giudica "fuori luogo e fuori tempo l'intervento del sindaco di Ragusa. È preoccupante piuttosto che metta in dubbio la parola di ben due sottosegretari, Micciché e Reina. Per rispetto delle condizioni di salute del presidente Berlusconi sono stati esitati solo i punti urgenti all'ordine del giorno del Cipe. A gennaio sarà esitato il finanziamento della Ragusa-Catania". Sull'argomento contesta apertamente anche il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti che si dice contrariato per l'uscita di Dipasquale. Quest'ulti-

mo replica ancora una volta: "Non mai messo in dubbio le azioni e le parole dei sottosegretari e dei parlamentari, ma mostrarsi perplessi a nome della mia città, non credo sia una colpa". E nella polemica si inserisce anche l'on. Sebastiano Gurrieri che in riferimento alle dichiarazioni di Nino Minardo e di Riccardo Minardo, che parlano di impegno in

prima persona, ricorda "l'impegno profuso dal comitato ristretto, tanto più che è espressione di un metodo di lavoro bypartisan, in una provincia in cui è raro che ciò avvenga. Noi che siamo comuni mortali prendiamo atto che entrambi per dna politico preferiscono praticare il metodo degli "utilizzatori finali", ma nonostante ciò continueremo a segui-

re la vicenda, senza fughe in avanti e senza personalismi". Anche l'on. Leontini dice la sua: "Fa bene Dipasquale a preoccuparsi, di finanziamenti manco l'ombra. Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, mentre le oche starnazzanti cercano di difendere i consoli del tempo".

M. B.

Corteo di auto per la protesta

E nella polemica si inserisce anche l'on. Sebastiano Gurrieri che ricorda «l'impegno profuso dal comitato ristretto, tanto più che è espressione di un metodo di lavoro bypartisan, in una provincia in cui è raro che ciò avvenga. Noi che siamo comuni mortali prendiamo atto che entrambi per dna politico preferiscono praticare il metodo degli "utilizzatori finali", ma nonostante ciò continueremo a seguire la vicenda, senza fughe in avanti né personalismi».

STORIA INFINITA

Iter travagliato dal lontano 1999 balletti di cifre

Probabilmente, con un po' di fantasia, se si dovessero mettere insieme tutti i fogli di carta usati per ottenere progetti e autorizzazioni, si otterrebbe un numero di chilometri ben più alto di quelli necessari al raddoppio Ragusa-Catania. Una strada a quattro corsie con l'ammodernamento della Ss 514 "di Chiaramonte" e della Ss 194 "della Ragusana", dallo svincolo con la Ss 115 allo svincolo con la Ss 114. Queste le tappe principali. Si comincia con il finanziamento tramite la legge 144/1999, art. 11: autorizzazione limite di impegno decennale 10 miliardi di lire a decorrere dal 2001. Tante altri provvedimenti a seguire. Delibera Cipe 121/2001: l'intervento è inserito nel programma opere strategiche delibera Cipe 76/2006: approvazione del progetto preliminare. Il costo complessivo è individuato in 1.268,6 milioni di euro, di cui 940,4 per lavori, con il limite di spesa dell'intervento.

Il costo complessivo dell'opera è di 815,40 milioni di euro di cui 149,21 dallo Stato, 217,69 dall'Unione Europea e 448,50 dai privati

La parziale copertura finanziaria è così ripartita: Anas S.p.A. (art. 11 legge 144/1999) 49,2 milioni di euro Regione Siciliana (delibera 29 settembre 2005, a valere su risorse ex delibera Cipe n. 35/2005 - (*) 100 milioni di euro. Totale 149,2 milioni di euro. Delibera Cipe 51/2007: integrazione delibera 76/2006 (parere Mbac con inserimento raccomandazioni): in particolare "il soggetto aggiudicatore valuterà l'opportunità, con riferimento a uno studio di fattibilità predisposto dalla Provincia regionale di Ragusa, che nel progetto venga inserito anche il collegamento fra la Ss 514 e il nuovo aeroporto di Comiso. Nelle premesse dell'atto di programmazione si fa inoltre riferimento ad un "avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 4 luglio 2007, n. 77, relativo alla "sollecitazione

alla presentazione di proposte da parte di promotori", ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 175 del decreto legislativo n. 163/2006, per alcuni interventi, tra cui è ricompresa l'opera suddetta", Ovvero il project financing. Nella seduta del 6 marzo scorso, con delibera 10/2006 il Cipe prende atto della ricognizione sullo stato di attuazione del programma delle infrastrutture strategiche. Nella seduta del 15 luglio, il Dpef 2010-2013 (di cui il Cipe ha preso atto) indica 815 milioni di euro come risorse private da attivare e la data di novembre 2009 per l'invio al Cipe della proposta di approvazione del progetto definitivo con indicazione della copertura finanziaria, da parte del Ministero dei Trasporti. Costo complessivo 815,40 milioni di euro di cui 149,21 dallo Stato, 217,69 dall'Unione Europea e 448,50 dai privati.

M. B.

RAGUSA

Avviato il progetto «Fair play»

Un risultato sicuro è stato già raggiunto ieri mattina, nella prima delle iniziative di grande respiro previste dal fitto programma. Una stretta di mano, che forse vale tutto il progetto Fair Play avviato dall'Assessorato provinciale allo sport della Provincia regionale di Ragusa. A darsela sono stati i vertici del Ragusa Calcio e quelli del Vittoria Calcio, rappresentati rispettivamente dal presidente Giuseppe Rimmaudo e dal direttore generale Claudio La Mattina. Si sono parlati e si sono stretti le mani, per dare un vero e proprio stop alle polemiche dei giorni scorsi, ai cori di contestazione dei tifosi e al derby giocato senza l'ingresso dei tifosi biancorossi.

Un primo risultato positivo è stato dunque raggiunto dal progetto che, alla Scuola Regionale dello Sport, ha visto il racconto di molti sportivi che hanno basato tutto sul gioco leale. "È un progetto su cui puntiamo molto - commenta l'assessore provinciale, Giuseppe Cilia - perché vogliamo coinvolgere le giovani generazioni all'interno di un messaggio che mira a ribadire la valenza dello sport, ma senza alcuna violenza". Tra i testimonial d'eccezione anche il famoso calciatore Toto Schillaci: "Quello che ho fatto nella mia vita, il successo che ho ottenuto, l'ho fatto usando le gambe ma anche la testa e il cuore, quanto spero facciano i giovani".

M. B.

SOLIDARIETÀ

Consiglio provinciale con 54 associazioni per le donazioni

●●● Si svolgerà lunedì alle 17 nell'auditorium della Camera di Commercio la cerimonia di consegna delle donazioni deliberate dal Consiglio Provinciale a favore di 54 associazioni di volontariato attive sul territorio. Saranno presenti il presidente della provincia Franco Antoci, il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti, i Consiglieri provinciali ed i rappresentanti delle 54 associazioni beneficiarie. (*GN*)

VIA ROMA. La cerimonia si terrà alle 11

«FareAmbiente», oggi si inaugura il laboratorio

●●● E' prevista per oggi alle 11 l'inaugurazione ufficiale del laboratorio Fareambiente, coordinato da Vincenzo Zangari. La cerimonia si svolgerà nella sede di via Roma 93. "Dopo aver formato i dodici Laboratori di FareAmbiente nei vari comuni della provincia - dichiara il Coordinatore provinciale Salvatore Mandarà - adesso cercheremo di renderli operativi individuando le azioni da portare avanti a seconda delle esigenze dei vari territori, con la consapevolezza che FareAmbiente opererà con l'attento e solerte contributo di persone, molte delle quali sono competenti in materie ambientali che sapranno apportare alle varie progettualità, la preparazione e le conoscenze tecniche necessarie". Inol-

tre durante la cerimonia di insediamento ufficiale del Laboratorio di Vittoria, verranno resi noti alcuni cambi di organigramma interni all'associazione; infatti entrerà ufficialmente a far parte del coordinamento provinciale Silvio Galizia che ha già lasciato il posto a Mario Rizza di coordinatore di Sciacca, ed inoltre dall'incontro del coordinamento regionale avvenuto in questi giorni, si è proposta la nomina a vice coordinatore provinciale Giuseppe Garozzo, figura tecnica nel campo della geologia. Dunque spirito di collaborazione e voglia di fare sono le caratteristiche che contraddistinguono il movimento ecologista FareAmbiente, un vero e proprio gruppo di lavoro al servizio dell'ambiente. (*GN*)

VIALE DEL FANTE



Presepe negli Iblei Concorso giunto all'edizione 29

●●● Si rinnova anche quest'anno il tradizionale appuntamento con il concorso "Presepe negli Iblei". Giunto quest'anno alla 29^a edizione, il concorso, promosso dall'assessorato alla Cultura, intende premiare i presepi tradizionali realizzati in provincia. Ben tre le categorie di concorso: una riservata ai "privati", una per le "comunità scolastiche" ed infine quella dedicata ai presepi realizzati nell'ambito di "comunità religiose e pubbliche". Per accedere al concorso è possibile scaricare il bando dal sito www.provincia.ragusa.it (*GN*)

CONCORSI

Bandi all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione.

Concorso a 10 posti presso l'azienda ospedaliera di Padova. Titoli: diploma universitario di infermiere professionale più iscrizione albo.

Scadenza: 28 dicembre. Concorso a 60 posti presso l'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

Titoli: lauree scientifico-tecniche più titolo dottore di ricerca. Scadenza: 28 dicembre 2009. Concorso a 20 posti presso l'Inail. Titoli: diploma di assistente sociale oppure diploma universitario in Servizio sociale o equipollenti. Scadenza: 28 dicembre.

Concorso a 21 posti presso l'azienda ospedaliera di Reggio Calabria. Titoli: diploma universitario di infermiere professionale più iscrizione all'albo. Scadenza: 24 dicembre.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Vittoria

«Siamo figli della terra»

L'iniziativa. Non solo cronaca nera. Nicosia propone l'istituzione di un premio su «tutto il bene che c'è»

"Siamo figli della terra". Lo dice con legittimo orgoglio il consigliere provinciale autonomista Ignazio Nicosia che stanco di vedere accendersi i riflettori mediatici sulla città di Vittoria solo per eclatanti fatti di cronaca nera, pensa che sia arrivato il momento di invertire la tendenza cercando invece di "promuovere il bene che c'è". "Quale cittadino vittoriese - afferma il consigliere provinciale - mi spiace dover constatare come, oramai con cadenza giornaliera, la mia città sia descritta dai mass media come una sorta di enorme calderone ribollente in cui si sviluppano tutte le malefatte e le illegalità possibili ed immaginabili; pur non volendo chiudere gli occhi innanzi al male, che certamente c'è, mi chiedo perché eguale attenzione non possa essere riservata al maggior bene che viene quotidianamente operato da migliaia di cittadini onesti e laboriosi di questa realtà urbana". Per promuovere l'immagine migliore della città e del suo territorio, l'autonomista ha pensato all'istituzione di un premio dal titolo emblematico "Figli della terra". Un'idea che Nicosia ha girato alle istituzioni provinciali e

della città di Vittoria e della stessa Camera di Commercio di Ragusa. "In una lunga e articolata lettera ho chiesto - dice l'esponente politico - di patrocinare e promuovere la prima edizione del premio che infatti vuole prefiggersi di individuare sia il miglior produttore che l'azienda agricola più rigogliosa, e che inoltre vuole anche omaggiare e celebrare dei vividi esempi di correttezza sociale e professionale che operano e lavorano in città. Un esempio concreto e reale da poter additare come esempio alle generazioni future". Per giustificare la fondatezza del premio, il consigliere autonomista porta ad esempio persino il monito di Papa Ratzinger. "Il Santo Padre - prosegue Nicosia - ha lanciato un accorato monito contro la rappresentazione perennemente negativa della realtà, parole che non invitano né all'omissione né alla reticenza nei confronti del male commesso, ma che altresì chiedono di affiancare la legittima e doverosa opera di denuncia con una eguale esposizione delle opere buone. Questo è quanto dovrebbe essere fatto in questa nostra dovremmo evidenziare l'opera meri-

toria dei tanti volontari, la quotidianità del lavoro onesto, specie quando è duro e pieno di sacrifici, la disponibilità, se è presente, degli impiegati nella pubblica amministrazione". Un progetto che lo stesso esponente politico definisce "ambizioso" e per il quale dovrebbe esserci il concorso di più soggetti sia pubblici che privati. "A cominciare - sottolinea Nicosia - dalle principali organizzazioni di categoria rappresentative di tutti i comparti produttivi e commerciali".

DANIELA CITINO

AUTOPORTO

Presentate 23 offerte per la gara d'appalto del primo stralcio

●●● Sono 23 le offerte che concorrono per l'aggiudicazione della gara d'appalto da 10 milioni di euro bandita dall'Ufficio regionale gestione appalti di Ragusa per la realizzazione del progetto di 1° stralcio dell'autoporto di Vittoria in contrada Crivello. Il vicepresidente della Commissione, l'ingegnere Salvatore Brinch ha specificato che verranno effettuate le verifiche dei requisiti di tutte le società concorrenti, tra cui anche un'associazione temporanea di imprese di Vittoria. Le ditte che hanno presentato la domanda provengono da quasi tutta Italia. Per l'assegnazione definitiva però dovrà passare almeno un mese, cioè il tempo di accertare il possesso dei requisiti e valutare le offerte tecniche economiche. Proprio per mancanza di requisiti è probabile l'esclusione di almeno tre ditte. (*GM*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

LA CRISI DI GOVERNO

TRE COORDINATORI NAZIONALI: «NIENTE RIBALTONI». LA REPLICA: «FARÒ UNA GIUNTA DI MINORANZA»

Pdl, da Roma altolà a inciuci col Pd Lombardo: temo l'odio crescente

● Il governatore: se a Milano hanno tirato una statuetta, qui si può arrivare alle cannonate

Schifani: «In democrazia i governi li scelgono gli elettori non il Palazzo con i suoi trasformismi». Miccichè al governatore: «La nostra base all'Ars è cresciuta, siamo arrivati a 32».

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Nel giorno in cui da Roma i tre coordinatori nazionali annunciano che il Pdl non accetterà che il governatore siciliano faccia ricorso al sostegno del Pd, Lombardo lancia l'allarme sul «preoccupante clima di odio che si sta diffondendo intorno a me, perché se a Milano hanno tirato una statuetta al premier, in Sicilia si può arrivare alle cannonate».

È l'ennesimo giorno di tensione nel centrodestra siciliano, dopo che giovedì il presidente del Senato e il ministro Alfano hanno chiesto di ricompattare la maggioranza o tornare alle urne. Renato Schifani è tornato a ribadire che «in democrazia i governi li scelgono gli elettori, non il Palazzo con i suoi trasformismi. Lo dico da arbitro e non da giocatore». Suscitando così il plauso di Simona Vicari e Maurizio Gasparri. Infine, è arrivato l'ultimatum del coordinatore nazionale del Pdl. Per Verdini, Bondi e La Russa «Lombardo deve impegnarsi al massimo per escludere qualsiasi ipotesi di ribaltone o di governo locale sostenuto direttamente o indirettamente da forze politiche diverse da quelle che hanno contribuito alla sua elezione. Soluzioni diverse sarebbero inaccettabili e darebbero vita a governi privi di legittimità popolare». È uno dei due co-

ordinatori regionali, Domenico Nania, si è spinto a sospettare che «non ricomporre una maggioranza che è facile da ricostruire sarebbe preoccupante perché sintomo che dietro la vicenda siciliana c'è qualcosa che non quadra». Riferimento a una possibile regia nazionale che può estendere la crisi ad altre regioni, Veneto in primis, con l'obiettivo di abbattere il bipolarismo.

Lombardo ha raccolto ancora il sostegno di Giulia Adamo, leader dei ribelli di Miccichè. Ma ha poi rivelato di essere preoccupato dalla tensione che si sta accumulando sul caso-Sicilia: «C'è stata una istigazione all'odio attraverso manifesti murali, trasmissioni tv e discorsi in aula. Sono stato oggetto di attacchi e calunnie. Spero che si stia concludendo questo clima di guerriglia, anche se ci si è arrivati con una svolta traumatica. C'è chi mi ha perfino augurato la morte». Frasi che assumono un significato più forte nei giorni immediatamente successivi a quelli dell'aggressione a Berlusconi. Lombardo ha ricordato la vicenda del premier: «Se a Milano è stata tirata una statuetta, qui si può arrivare alle cannonate o al bombardamento di Palazzo d'Orleans. Soprattutto ora che affrontando la riforma del sistema dei rifiuti toccheremo nervi scoperti». Anche in aula all'Ars Lombardo aveva detto che «in Sicilia si tenta di abbattere l'avversario per via mediatica, giudiziaria e perfino tout-court». Ora però il governatore invita «a tornare tutti a un clima politico più sereno. Io da parte mia non risponderò più alle polemiche».

BERLUSCONI HA INCONTRATO IL RIBELLE MICCICHÈ AD ARCORE

Sul piano politico però il governatore non fa passi indietro: «Darò vita a un governo di minoranza relativa. Gli uomini del Pdl ufficiale hanno votato contro il governo e sicuramente c'era un raccordo con i loro riferimenti nazionali». Via dunque al rimpasto che escluderà gli uomini del Pdl ufficiale e farà perno su Mpa e ribelli di Miccichè, Misuraca e finiani. Ieri Mic-

cichè ha comunicato al governatore che la base è già cresciuta di un deputato. «Siamo arrivati a 32» ha detto Lombardo commentando il numero di deputati che lo sostiene (15 dell'Mpa, 15 dei ribelli, più il rutelliano Bonomo e il nuovo acquisto annunciato da Miccichè). Nessun passo indietro neppure sul Pd: «È l'unico partito - conclude Lombardo - che ha condiviso la mia idea, cioè che sulle riforme si vota tutti insieme». Anche se il presidente dell'Ars Francesco Cascio teme che «le decisioni prese adesso da Lombardo possono influenzare il futuro». E il capogruppo del Pdl ufficiale Innocenzo Leontini ha parlato di tradimento del governatore: «Il Pdl non ha tradito nessuno, né

il programma né gli alleati. Non tutti possono dire la stessa cosa».

Va detto che malgrado gli ultimatum dei coordinatori nazionali e regionali del Pdl, ieri Silvio Berlusconi ha dato un altro segnale di vicinanza a Gianfranco Miccichè. Il leader dei ribelli siciliani è stato invitato ad Arcore, dove il premier sta trascorrendo i giorni della riabilitazione dopo l'aggressione. L'incontro doveva avvenire nei giorni scorsi, ma è stato rinviato e poi è stato lo stesso premier a invitare Miccichè a casa sua. Segnale molto diverso dalla scomunica che i lealisti chiedono da tempo per il sottosegretario che insieme a Lombardo si avvia verso il governo di minoranza con i voti del Pd.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Il ministro firma il decreto dopo che per il quarto mese consecutivo sono cresciute le assenze

Brunetta contro i falsi malati

Le fasce di reperibilità passano da quattro a sette ore

DI FRANCESCO CERISANO

Le assenze per malattia nella p.a. continuano ad aumentare e la Funzione pubblica corre ai ripari. Dalla prossima settimana scatteranno le nuove fasce orarie di reperibilità per le visite mediche di controllo dei dipendenti pubblici in malattia. Dalle attuali quattro ore le nuove fasce saranno estese a sette (dalle 9.00 alle 13.00 del mattino e dalle 15.00 alle 18.00 della sera). Ieri il ministro Renato Brunetta ha firmato la versione definitiva del decreto che sarà pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* la prossima settimana.

Il distrofront di palazzo Vidoni si è reso necessario dopo che per il quarto mese consecutivo le assenze per malattia hanno fatto segnare un significativo rialzo, solo in parte spiegato dal picco influenzale.

Il primo campanello d'allarme era suonato ad agosto quando le assenze per malattia erano cresciute del 16,7% rispetto allo stesso periodo del 2008. Un dato difficile da spiegare,

soprattutto in periodo estivo, che era stato letto dalla Funzione pubblica come il segno di un «aggiustamento dei comportamenti individuali» dopo un lungo periodo di consistente diminuzione delle assenze (-39,6% dall'entrata in vigore della legge 133/2008).

Ma dopo gli incrementi dei giorni di malattia fatti segnare a settembre (+24,2%), ottobre (+21% al netto dell'influenza) e novembre 2009 (+20% al netto dell'influenza) il ministro si è convinto che «l'assenteismo opportunistico» dei dipendenti pubblici è ripreso.

Di qui la decisione di tornare parzialmente all'antico sulla reperibilità, visto che le nuove fasce sono comunque più favorevoli rispetto alle undici ore (8.00-13.00 e 14.00-20.00) applicate sino a giugno scorso quando Brunetta aveva deciso, portandole a quattro (con il decreto legge n. 78/2009, convertito nella legge n. 102/2009) di dare un segnale di fiducia ai dipendenti statali.

Brunetta non ha diffi-

colta ad ammettere l'errore di valutazione. «Da luglio in poi ho cambiato le fasce di reperibilità, riportandole a quattro ore, pensando che il fenomeno dell'assenteismo fosse ormai sotto controllo e si fosse assottigliato», spiega.

«Così non era e per questo ho deciso di estendere la fascia delle visite fiscali a sette ore.



Renato Brunetta

La battaglia continua e già da gennaio conto di ritornare a un andamento fisiologico virtuoso.

In ogni caso, l'effetto Brunetta, per quanto sembra essersi arrestato, rimane ancora «sensibile»: il confronto tra il periodo giugno-novembre 2009 e gli stessi mesi del 2007, quando la legge contro l'assenteismo non era ancora in vigore, indica un -29,9%.

La stretta in arrivo non graverà sui malati oncologici, o comunque con patologie gravi che richiedono terapie salva-vita, e sui malati per causa di servizio.

Da gennaio, ha ricordato inoltre Brunetta, «partirà un'altra rivoluzione» con il via alla trasmissione telematica dei certificati medici all'Inps, per tutti i dipendenti, pubblici e privati. «Si

tratta di 15 milioni di lavoratori dipendenti», ha sottolineato Brunetta, «il che vuol dire abbattere tempi e costi sui 150-200 milioni di certificati prodotti ogni anno (considerando una media di 10 giorni di malattia pro capite) e «far risparmiare 2-3 mila impiegate all'Inps che non archiveranno più certificati inutili ma svolgeranno un'altra mansione». Per alcuni mesi varrà il doppio canale, cartaceo e telematico, per poi arrivare, almeno questo è l'obiettivo di Brunetta, al 70-80% di certificati on-line dalla metà dell'anno prossimo.

Alla Cgil l'aumento delle fasce di reperibilità non va giù. «Si colpisce il diritto alla salute di tutti i lavoratori della pubblica amministrazione invece di colpire, con controlli mirati, chi si assenta dal lavoro ingiustamente», ha commentato Michele Gentile, responsabile del dipartimento settori pubblici della Cgil nazionale. Fronta la replica del ministro secondo cui si tratta di «una misura necessaria».

© Riproduzione riservata

Funzione pubblica. Decreto del ministro Brunetta

Per le assenze degli statali reperibilità a sette ore

Gianni Trovati
ROMA

■ Tornano a crescere le fasce di reperibilità per i dipendenti pubblici in malattia, salite a 12 ore con la manovra dell'anno scorso, riportate a quattro con il decreto anticrisi di giugno e ora riallargate a quota 7 ore. Il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta ha firmato ieri il decreto che traduce in pratica un provvedimento pluri-annunciato, e previsto dalla legge delega per la riforma del pubblico impiego: i dipendenti pubblici fuori ufficio per malattia dovranno farsi trovare in casa per la visita fiscale (obbligatoria) dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

A motivare il nuovo provvedimento è il fatto che anche i tassi di assenza dei dipendenti pubblici sembrano aver seguito i saliscendi dell'altalena delle reperibilità, come confermano anche i dati diffusi ieri dalla Funzione pubblica e relativi al mese di novembre. Rispetto allo stesso me-

se dell'anno scorso, sottolinea il monitoraggio ministeriale (che riguarda tutti i comparti con l'eccezione di scuola, università, sicurezza e vigili del fuoco) le scrivanie vuote sono aumentate del 44,3 per cento. L'epidemia influenzale spiega solo una parte dell'impennata, che secondo i calcoli di Palazzo Vidoni si sarebbe fermata a +20% in assenza del virus, e che comunque non riporta l'esodo dagli uffici pubblici ai livelli del 2007.

Queste considerazioni, comunque, non bastano a Brunetta, che imputa al ritorno delle fasce vecchio modello una buona parte di responsabilità: «Gli aumenti di assenze di questi mesi - ha spiegato ieri - si sono verificati in coincidenza con la reintroduzione delle vecchie fasce di reperibilità, assai meno stringenti di quelle in vigore fino a giugno 2009 quando le assenze diminuivano drasticamente. Ora vedremo che cosa succederà». A ogni buon conto, il ministro ieri ha voluto ricordare an-

che le nuove responsabilità dei dirigenti degli uffici pubblici, sottolineando che nel nuovo meccanismo dei premi in busta «i dirigenti a capo di una struttura con tassi di assenteismo elevato avranno un titolo di demerito, perché non sono state rispettate le regole del gioco».

Ieri Brunetta è anche tornato sul tema del commissariamento dell'Aran (anticipato sul Sole 24 Ore del 16 dicembre), dopo che enti locali e regioni lo hanno sollecitato a nominare «al più presto» i nuovi vertici. Il problema, ha ribadito però il ministro in una lettera agli amministratori, sono proprio le designazioni avanzate da loro per il nuovo collegio di indirizzo «hanno determinato la necessità di acquisire il parere del Consiglio di Stato per il puntuale rispetto delle norme sulle incompatibilità» fra gli incarichi sindacali e i ruoli di vertice nell'Aran riformata.

gianni.trovati@ilsale24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi ad Arcore. Ieri il punto su istituzioni e processo breve con Letta e Ghedini, oggi cena con Bossi e Tremonti

Il premier: insieme riforme e giustizia

Fini e Schifani: si vedono spiragli, il 2010 sia anno costituente - L'ipotesi rimpasto

Luca Ostellini

ROMA

■ Tra molti "se" e molti "ma", condizioni e premesse varie, prudenza e dubbi, sembra potersi aprire qualche spiraglio per riavviare il confronto tra le forze politiche sulle riforme istituzionali. A partire da quella della giustizia. L'aggressione subita domenica scorsa a Milano da Silvio Berlusconi ha fatto tutti riflettere sulla necessità, sostenuta con determinazione (e non solo da domenica) dal Quirinale, di abbassare i toni e tentare di rasserenare l'arrovato clima politico degli ultimi mesi. Con l'obiettivo di fare ripartire il dialogo tra maggioranza e opposizione, che appariva compromesso.

I segnali in questo senso non mancano. Oltre ai toni più misurati registrati in queste ore, si vanno intensificando i contatti tra i tecnici dei diversi schieramenti e si moltiplicano gli appelli per un patto sulle riforme e per ripartire da una nuova Bicamerale o da una Costituente, sulla necessità della quale concordano il leader dell'Udc Lorenzo Cesa e il senatore del Pdl Domenico Nania. Il primo a registrare questi segnali positivi e a mostrarsi fiducioso è il presidente del Senato Renato Schifani. «Devo dire che in queste ore intravedo degli spiragli, vedo che

maggioranza e opposizione si muovono su un patto per le riforme e questo patto per le riforme potrà essere l'elemento caratterizzante della legislatura». Anche il presidente della Camera Gianfranco Fini, convinto che si sia «superato il livello di guardia», si augura che il 2010 diventi l'anno delle riforme, ripartendo dai temi sui quali era stata raggiunta una sostanziale intesa tra le forze politiche, come, ad esempio, la riforma del bicameralismo e l'istituzione del Senato federale e la riduzione dei parlamentari.

Lo stesso Berlusconi ieri ha passato al lavoro la seconda giornata di convalescenza ad Arcore, per fare il punto della situazione con Gianni Letta e ribadire ai suoi collaboratori la possibilità di aprire un canale di dialogo con il Pd. La presa di distanza da Antonio Di Pietro è però considerata imprescindibile, come ha ripetuto Paolo Bonaiuti: «Il dialogo, il confronto, la discussione, il dibattito potranno tranquillamente riprendere per il bene del Paese quando sarà finalmente cessata la spirale di odio contro il presidente del Consiglio e il suo governo». Non si parla, per ora, del tema rimpasto, che dovrebbe tornare in auge dopo le regionali. Berlusconi sembra intenzionato a fare qualche ritocco

alla squadra di governo, a partire dalla promozione a vicepremier di Letta. Un'ipotesi che potrebbe realizzarsi invece in tempi più brevi, rafforzando la linea del confronto e della ricerca del dialogo con una parte dell'opposizione (Pd e Udc).

Ieri a villa San Martino, dopo una visita in mattinata del capogruppo del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto, il premier ha incontrato anche Gianfranco Micciché, per tentare di sbrogliare la complessa situazione siciliana, e il suo avvocato Niccolò Ghedini, per parlare dei provvedimenti in materia di giustizia. Su questo fronte, lo scenario probabile vedrebbe approvato al Senato entro gennaio il Ddl sul processo breve. Modificato, però, rispetto al testo attuale, per togliere ogni funzione di scudo e renderlo "digeribile" anche per l'opposizione. Nel frattempo si dovrebbero completare altre caselle come quella del legittimo impedimento, che dovrebbe fare "da ponte" per il lodo Alfano-bis. Il Pd ripete che non lascerà mai passare leggi ad personam, ma, come spiega l'ex presidente della repubblica Oscar Luigi Scalfaro, meglio una legge su misura per il premier che una che sia di danno a terzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regionali. Documento votato all'unanimità: Berlusconi ci ripensi, l'attribuzione della candidatura al Carroccio è sbagliata

Il Pdl veneto in rivolta: Galan resti

«Pronti a marciare da soli» - Il governatore riflette, si prepara una lista civica

Barbara Fiammeri
ROMA

Il Pdl veneto si ribella. Il coordinamento regionale del partito ha approvato all'unanimità un documento, in cui si contesta la decisione dei vertici romani di lasciare la guida del Veneto alla Lega e si dichiara pronto a marciare da solo alle regionali nel nome dell'attuale governatore pidiellino Giancarlo Galan. Si muovono anch'è l'Udc e il Pd. I centristi, che attualmente fanno parte della maggioranza regionale, sono pronti a sostenere «Galan a capo di una lista civica composta da moderati» contro la Lega. E anche il Pd apre a possibili alleanze eterogenee affinché il Veneto «non diventi un feudo leghista».

Nel documento si dà mandato al coordinatore regionale Alberto Giorgetti ed al vice, Marino Zorzato, «di rappresentare urgentemente al Presidente Silvio Berlusconi il disappunto del Pdl Veneto sulle scelte e sul

metodo operate dal Comitato di Presidenza del Pdl». Ma soprattutto si sottolinea «la piena validità e attualità» della decisione assunta il 18 ottobre scorso, in cui - sempre all'unanimità - i pidiellini veneti avevano espressamente ipotizzato di correre da soli qualora non fos-

DEMOCRATICI E CENTRISTI

Per ora nessuna intesa ma contro Bossi pronti a un fronte comune con tutti i delusi del Popolo della libertà

se stata rispettata l'autonomia delle scelte territoriali. Cosa che è invece puntualmente avvenuta. Lunedì l'ufficio di presidenza del Pdl tenutosi a Roma ha deciso di affidare la guida del Veneto al Carroccio che ieri Ignazio La Russa ha ribadito definendo il leghista e ministro

dell'Agricoltura Luca Zaia «un ottimo candidato». I veneti però non ci stanno e chiederanno a Berlusconi la «rivasitazione» della scelta.

Una richiesta che sanno essere non percorribile. La spartizione delle candidature va oltre gli interessi delle singole regioni. La partita del 29 marzo prossimo per Berlusconi è troppo importante e non poteva permettersi di scontentare «il più fedele alleato». Bossi del resto si era mosso per tempo. Già prima delle europee. Allora Berlusconi se la cavò sancendo che «chi avesse preso anche solo un voto in più» avrebbe avuto la guida della Regione. Il Pdl vinse quella sfida, ma evidentemente non è bastato.

Quel che accadrà in Veneto ora dipenderà anche dalla decisione di Giancarlo Galan. Il Governatore, dopo aver accusato di tradimento il vertice del Pdl, si è preso una pausa di riflessione. A scommettere sulla rottu-

ra plateale di Galan sono in pochi. Il Governatore è legatissimo a Berlusconi (che a giugno è stato suo testimone di nozze) ed è difficile credere che sia pronto ad attaccare frontalmente il Cavaliere con una lista autonoma. Ma sbaglia anche chi ritiene che quello di Galan sia soltanto un bluff. Per dirla volgarmente: un modo per alzare il prezzo della sua ricompensa, con un posto da ministro o da presidente in una delle grandi holding pubbliche.

L'ipotesi più probabile è che si arrivi a una lista civica guidata da quei sindaci del centro-destra che in Veneto da tempo hanno manifestato la loro insoddisfazione verso il Carroccio. Una lista su cui potrebbero confluire i delusi del Pdl, per appoggiare un candidato moderato: un centrista, magari, ma non marcatamente targato Udc, che potrebbe ottenere perfino il sostegno del Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA